



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Chieti

Alla

Regione Abruzzo
Dpc-Dipartimento Territorio Ambiente/Servizio
Valutazioni Ambientali/Servizio Demanio Idrico E
Fluviale/Servizio Prevenzione Dei Rischi Di
Protezione Civile Co.Re.Ne.Va./Servizio
Pianificazione Territoriale E Paesaggio
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E pc

Alla Regione Abruzzo
DPC032 - Servizio Pianificazione territoriale e
Paesaggio
DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque
DPE013 - Servizio difesa del suolo
DPE017 Servizio Genio Civile Chieti
DPE015 Servizio Genio Civile Pescara
DPE018 Servizio Infrastrutture, Ufficio ferrovie e
impianti a fune
DPD026 Servizio Territoriale per l'agricoltura,
Abruzzo sud, Chieti
DPD021 Servizio Foreste e Parchi, Ufficio usi
civici e tratturi
APC001 Servizio Prevenzione dei rischi di
Protezione Civile - Ufficio fenomeni valanghivi,
incendi boschivi e rischi antropici

*Per il tramite del Sistema Documentale della
Regione Abruzzo*

All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
centrale
protocollo@pec.autoritabacinoac.it -
protocolloabruzzo@pec.autoritadistrettoac.it

Alla ANFISA
ansfisa@pec.ansfisa.gov.it

All'ANAS SpA – Struttura Territoriale Abruzzo e
Molise
anas.abruzzo@postacert.stradeanas.it

All'ARTA Abruzzo- Sede Centrale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

All'ARTA – Distretto Provinciale di Chieti
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

All'ARTA – Distretto Provinciale di Pescara
dist.pescara@pec.artaabruzzo.it



All'Amministrazione Provinciale di Chieti
protocollo@pec.provincia.chieti.it

All'Amministrazione Provinciale di Pescara
provincia.pescara@legalmail.it

Ente Parco Nazionale della Maiella -
parcomajella@legalmail.it

All'ACA –
aca.pescara@pec.it

All'ENEL
eneldistribuzione@pec.enel.it

Alla TIM
telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Alla FASTWEB
fastweb@pec.fastweb.it

Alla VODAFONE
vodafoneomnitel@pocert.vodafone.it

Al Comune di Pretoro
comunepretoro@pec.it

Al Comune di ROCCAMORICE –
comune.roccamorice@pec.buffetti.it

Al Comune di LETTOMANOPPELLO –
comune.lettomanoppello@pec.it

Al Comune di SERRAMONACESCA –
serramonacesca@pec.pescarainnova.it

Al Comune di RAPINO –
comunedirapino@pec.it

All'Azienda Regionale delle Attività Produttive,
ARAP
arapabruzzo@pec.it

Resp. Prot. 10233 *del* 06/12/2022
Class 34.43.04/37/2020
Ref. Is. 0510040 *del* 29/11/2022
Allegati CLICCA QUI

Oggetto: ROCCAMORICE (PE), SERRAMONACESCA (PE), LETTOMANOPPELLO (PE), PRETORO (CH), RAPINO (CH). Macro Progetto Masterplan PSRA/64, denominato “Intervento sulle infrastrutture funzionali alla valorizzazione turistica delle stazioni invernali Passolanciano-Maielletta” – Fase preliminare al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (VIA) (art. 26-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) - Convocazione riunione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 26-bis c. 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e comunicazione pubblicazione documentazione.
Codice Pratica: 22/0496509;
Progetto: Masterplan PSRA/64 denominato “Intervento sulle infrastrutture funzionali alla valorizzazione turistica delle stazioni invernali Passolanciano-Maielletta”



Richiedente: Azienda Regionale delle Attività Produttive, ARAP

Comune: Pretoro, Rapino (CH), Roccamorice, Lettomanoppello, Serramonacesca, (PE)

Conferenza di servizi preliminare, di cui all'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, da svolgersi con le modalità di cui all'articolo 14-bis, in forma semplificata ed in modalità asincrona; Parere di competenza – [AMB 10233/22]

In riferimento alla Seduta della Conferenza di Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14, c.3, legge n. 241/1990 e s.m.i. dell'art. 31, co. 4, lett. h) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. per l'acquisizione dei pareri di competenza per l'istanza di cui all'oggetto, convocata da codesto Ente, con prot. n. 510040 del 29/11/2022, ed acquisita agli atti di questa Soprintendenza in pari data al prot. n. 10233 del 06/12/2022;

- viste le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 42/2004;

- **visto il parere di competenza già rilasciato da questo Ufficio in sede di Conferenza di servizi preliminare** ai sensi dell'art. 14, c.3, legge n. 241/1990 e s.m.i. dell'art. 31, co. 4, lett. h) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. per l'intervento in oggetto, prot. n. 6349 del 25/11/2020, nel quale si richiamava la necessità di sottoporre lo stesso a procedura di V.I.A.;

- atteso, altresì che le opere previste nei singoli interventi sono state sinteticamente riassunte come segue:

- **Intervento 1** – seggiovia ad ammassamento automatico: seggiovia ad ammassamento automatico con seggiole esaposto, della lunghezza di circa 1.700 metri, con stazione di valle in prossimità dello stazzo di Roccamorice, stazione intermedia in prossimità colle Lenette, e stazione di monte in prossimità Mammarsosa; realizzazione di nuove piste da sci;
- **Intervento 2** – impianto di innevamento: n. 3 bacini di accumulo, di cui due a superficie libera ed uno interrato, le reti interrate per l'innnevamento, l'impianto di sollevamento con le torri di raffreddamento, un'area verde attrezzata, un locale ricovero apparecchiature e battipista, servizi igienici, tutti in prossimità del bacino di Passolanciano. I due bacini a superficie libera sono ubicati il primo in prossimità della "casetta forestale", nel Comune di Lettomanoppello, con un volume di circa 7.000 mc, ed il secondo in prossimità dell'Hotel Panorama, con un volume di circa 1.300 mc; la vasca interrata, invece, è ubicata in località Passolanciano ed ha un volume di circa 6.000 mc ed è proposta al solo fine di indicare una possibile ulteriore soluzione alternativa per lo stoccaggio di acqua da utilizzare per l'innnevamento;
- **Intervento 5** – Viabilità e parcheggi: realizzazione di parcheggi da utilizzare come aree di scambio nei Comuni di Pretoro, Roccamorice e Lettomanoppello;

si rimettono per ogni intervento le condizioni per ottenere nelle successive fasi i nullaosta di competenza di questo Ufficio.

CONSTATATO che l'**Intervento 1** è stato formulato attraverso il vaglio di diverse alternative per collegare e integrare impianti ed insediamenti esistenti:

- Non intervenire sul parco impianti e mantenere la situazione attuale;
- Realizzare gli impianti secondo lo schema previsto nel **P.S.T. (Progetto speciale territoriale)** che prevede: prolungamento dei due impianti che salgono da Passo Lanciano, la realizzazione di una nuova **seggiovia** che sale dal versante di Roccamorice, due sciovie in serie che salgono dal versante di Rapino e un impianto di collegamento che consente di superare l'area convessa in quota che separa le due aree sciistiche);
- Realizzare gli impianti secondo l'ipotesi alternativa presentata nel **P.U.R. (Progetto unitario di riorganizzazione)** che prevede: una dorsale di collegamento tra Passo Lanciano e la vetta tramite una **telecabina** ad ammassamento automatico dotata di veicoli chiusi, con 4 stazioni ubicate a Passo Lanciano, in prossimità dell'albergo Panorama, nella zona di Mammarsosa e alla sommità in prossimità della Blockhaus);
- Realizzare gli impianti secondo l'ipotesi alternativa del P.U.R. limitatamente alla zona compresa tra Passo Lanciano e la zona dell'albergo Mamma Rosa alla quota di 1652 m. s.l.m (discende da quella precedente ma limita la nuova **telecabina** ad ammassamento automatico ai primi due tratti della dorsale, mantenendo, in un primo tempo, gli impianti esistenti sull'ultimo tratto tra Mammarsosa e la vetta in prossimità della Blockhaus).

Infine, in virtù della pianificazione territoriale preesistente (PST), vincolante rispetto alle possibili scelte attuabili ed alle indicazioni della Stazione Appaltante, è stato scelto di orientare il progetto in oggetto sulla realizzazione di una **seggiovia esaposto** ad ammassamento automatico, con stazione di valle a margine dello Stallo di Roccamorice, stazione intermedia a monte dell'albergo Panorama e stazione di monte a valle della partenza degli impianti nella zona Mammarsosa.

Rispetto a tale ipotesi, sono state vagliate ulteriori tre possibili alternative progettuali:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951

PEC: sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-ch-pe@cultura.gov.it

- ALTERNATIVA 0 – NESSUN INTERVENTO;
- ALTERNATIVA 1 - SEGGIOVIA CON STAZIONE DI VALLE IN POSIZIONE ARRETRATA;
- ALTERNATIVA 2 - SEGGIOVIA CON STAZIONE DI VALLE IN POSIZIONE AVANZATA E RIFACIMENTO DEL TRACCIATO DI RACCORDO DALLA SCIOVIA;
- ALTERNATIVA 3 - SEGGIOVIA CON STAZIONE DI VALLE IN POSIZIONE AVANZATA VERSO MONTE MANTENENDO L'ATTUALE PISTA DI RACCORDO CON LA SCIOVIA, con l'adozione di un tappeto mobile di raccordo.

In virtù dei vincoli preesistenti ed in particolare di quanto definito in linea programmatica dal PST, congruente con le indicazioni ricevute dalla Stazione Appaltante è stata sviluppata infine la terza scelta progettuale che, **secondo quanto riportato nelle Relazioni** a corredo del presente procedimento, genera minor impatto, rispetto alle altre soluzioni, sul territorio.

Considerato che il territorio su cui insiste l'intervento in esame, compreso tra le quote altimetriche di circa 1.500 m. s.l.m. e 1.650 m. s.l.m. e ubicato nei comuni di Roccamorice (PE) e Pretoro (CH), è gravato da numerosi provvedimenti di tutela paesaggistica, oltre a quelle già descritte nello Studio Preliminare Ambientale (zona B - aree di riserva generale orientata), quali il Piano del Parco Nazionale della Maiella, il Piano Regionale Paesistico (che prevede lo specifico strumento del P.S.T.), l'area è tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. d) *le montagne...ecc.*; e f) *i parchi ... ecc.*; del D.Lgs 4/2004 e ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera d) del medesimo D.Lgs 42/2004, per effetto dei D.M. 21/9/84 (GU n° 179 del 1985-07-31), si forniscono le seguenti indicazioni per lo sviluppo del progetto:

- in prima istanza, si propone, per l'intervento della seggiovia di che trattasi, considerato l'inevitabile e rilevante impatto paesaggistico dell'opera e alla luce degli attuali cambiamenti climatici, che potrebbero vanificare la funzionalità dell'impianto, la possibilità, oltre che dell'alternativa 0, di **cambiare tipologia di impianto** di risalita, con soluzioni che prevedano strutture più contenute, meno impattanti e con minori costi di gestione;
- per il posizionamento delle stazioni, di valle, intermedia e monte, sono da preferirsi in ogni caso, soluzioni progettuali che minimizzino il movimento terra, al fine di non modificare in maniera rilevante l'andamento orografico naturale, così come evitino il taglio di superfici boscate (soprattutto nel caso della stazione di valle, posta al limite dell'areale boschivo). In caso di assoluta necessità, eventuali scarpate o terrapieni dovranno essere realizzati con le migliori pratiche dell'ingegneria naturalistica (*best-practice*), specifiche per le aree di alta montagna;
- deve essere verificata la visibilità delle strutture di copertura delle stazioni, soprattutto quella intermedia posta sulla cresta Colle Remacinelli, in un'area totalmente aperta per un vasto raggio. Tali strutture, infatti, insieme con le altre inevitabili strutture accessorie, potrebbero generare modifiche inaccettabili del paesaggio montano tutelato. Sono, comunque, da preferirsi tracciati della seggiovia che nelle visuali di area vasta siano poco visibili; **tali scelte dovranno essere dimostrate attraverso opportuni foto-inserimenti, attraverso la comparazione delle diverse ipotesi;**
- i sostegni dei due tratti della seggiovia dovranno essere studiati in modo a limitare il più possibile, sia l'altezza complessiva dei singoli piloni, sia la loro visibilità nell'ambito paesaggistico generale della montagna anche attraverso anche opportune colorazioni;
- il magazzino veicoli situato in adiacenza alla stazione di monte dovrà essere, in accordo alle ipotesi progettuali già parzialmente sviluppate, incassato il più possibile nel terreno, sfruttando il naturale andamento del terreno e occultato da un tetto giardino;
- le aree e le piste di cantiere dovranno essere studiate in modo tale da limitare al massimo la manomissione del suolo e delle essenze vegetali presenti; a fine lavori, tutte le aree dovranno essere rinaturalizzate, eliminando le piazzole dei sostegni, e ripristinando la cotica erbosa (è ammessa una eventuale traccia per consentire l'accesso con mezzi fuoristrada ai sostegni per agevolare la manutenzione o fungere da percorso per mountain bike);
- i materiali, i rivestimenti e le colorazioni di tutte le nuove strutture dovranno essere progettati in modo da essere quanto più compatibili possibili con le caratteristiche paesaggistiche dei luoghi, anche in riferimento all'attuale normativa dei piani vigenti;
- tutti, gli interventi, in ogni caso, dovranno prevedere non solo misure di mitigazione ambientale, ma anche di compensazione paesaggistica al fine di recuperare altre situazioni attualmente compromesse da interventi incongrui.



CONSTATATO che l'**Intervento 2**, oltre agli impianti di innevamento, prevede tutta una serie di ulteriori opere per il completamento delle attrezzature degli impianti sciistici.

- Considerato che il territorio su cui insistono tutti gli interventi in esame è gravato dai medesimi provvedimenti di tutela paesaggistica dell'intervento N.1 e premesso che il Progetto Speciale Territoriale Passo Lanciano-Maielletta, approvato d'intesa con l'Ente Parco Nazionale della Maiella, ammette esclusivamente "piccoli bacini di accumulo per le risorse idriche" e che gli impianti ideali sono costituiti da due o più bacini distribuiti in prossimità di aree dove è possibile raccogliere le acque meteoriche e quelle derivanti dallo scioglimento delle nevi, si forniscono le seguenti indicazioni per lo sviluppo del progetto:
- il primo bacino a superficie libera situato in prossimità della "casetta forestale", nel Comune di Lettomanoppello, con volume di circa 7.000 mc, presenta diversi profili di grave criticità. Se venisse realizzato, così come nella proposta progettuale, infatti, andrebbe a modificare tutta l'attuale conformazione orografica dei luoghi, con notevoli sbancamenti del pendio montano verso sud e altrettanto notevoli rilevati verso il lato nord, più alti dell'attuale andamento della strada SP65, con il conseguente riempimento di tutta la zona ad est, verso Passolanciano. Inoltre, tutta l'area oggetto dei lavori, non solo quella corrispondente al sedime dalla vasca vera e propria, è attualmente boscata; ciò implica la perdita di un rilevante porzione di vegetazione, che potrebbe essere solo in parte recuperata e a distanza di molti anni (considerato il clima montano). Al fine di conservare le caratteristiche peculiari della catena appenninica, infine, l'idea di riprodurre pseudo laghi alpini, in un contesto, pur se montano, del tutto diverso per morfologia, orografia, ambiente e storia è del tutto esclusa. **Il progetto, pertanto, così come concepito risulta essere non compatibile con i valori paesaggistici oggi rilevabili nell'area; si consiglia, anche in considerazione dei cambiamenti climatici in atto, che potrebbero vanificare la funzionalità dell'impianto, di ripensare totalmente l'intervento, delocalizzando il bacino in luoghi idonei o sostituendolo con una vasca completamente interrata in aree libere o, meglio, al di sotto di aree già impermeabilizzate;**
- la vasca interrata per lo stoccaggio di acqua, con un volume di circa 6.000 mc, ubicata a monte della precedente, se presenta il vantaggio di essere collocata in una zona di margine rispetto all'area boscata, non è completamente interrata. Inoltre, in caso di effettiva realizzazione, la sua progettazione potrebbe essere integrata al locale ricovero apparecchiature e battipista e servizi igienici, previsto al di sotto della SP65, la cui copertura è pensata in continuità con l'area a parcheggio attualmente esistente. Al fine di una maggiore compatibilità, è necessario, anche in questo caso, occultare quanto più possibile l'intervento, non modificando in maniera evidente il naturale andamento del terreno e scegliendo opportunamente una posizione che salvaguardi la superficie boscata;
- il locale ricovero apparecchiature e battipista, pur prevedendo un notevole sbancamento, ponendosi completamente al di sotto della SP65, incassato su tre lati, non occulta le visuali verso la cima della montagna e verso le piste, tuttavia le grandi aperture per l'accesso dei mezzi al ricovero presentano l'inconveniente di non poter realizzare un muro in continuità con l'esistente (a sostegno del parcheggio soprastante), pertanto i materiali e le finiture degli infissi dovranno essere attentamente studiati;
- Il secondo bacino in prossimità dell'Hotel Panorama, con un volume di circa 1.300 mc, ha dimensioni più contenute. Anche in questo caso si prevedono sbancamenti e rilevati, ma l'intervento è collocato in una situazione già parzialmente compromessa (è già presente uno scavo), totalmente invisibile dai principali punti di vista pubblici, in una zona priva di vegetazione arborea; tuttavia si ritiene necessario, per l'elevato valore paesaggistico e ambientale dei luoghi, anche in questo caso trasformare l'intervento in un bacino interrato e di attuare tutte le possibili misure di mitigazione degli impatti, sia in fase di realizzazione, sia in fase di esercizio;
- i materiali, i rivestimenti e le colorazioni di tutte le nuove strutture dovranno essere progettati in modo da essere quanto più compatibili possibili con le caratteristiche paesaggistiche dei luoghi, anche in riferimento all'attuale normativa dei piani vigenti;
- le reti interrate per l'innnevamento dovranno seguire, ove possibile, le piste esistenti, in modo tale da evitare il taglio di ulteriori alberature; nel rinterro delle tubazioni si dovrà riutilizzare per la parte superficiale il terreno vegetale rimosso nella fase iniziale e accumulato in loco; la vegetazione arborea spontanea dovrà essere all'occorrenza anche integrata tramite la piantumazione di essenze autoctone;
- a fine lavori, relativamente a tutti gli interventi, dovranno essere ripristinate le condizioni ambientali e vegetazionali preesistenti, nonché lo stato dei luoghi alterato dalle piste di accesso dei mezzi per la realizzazione dei lavori;



CONSTATATO che l'**Intervento 5** affronta la problematica dell'accessibilità in quota alle strutture turistiche, tramite la creazione di tre aree di scambio intermodale:

1. Nel comune di Pretoro a valle della zona "Madonna della Mazza" è stata individuata la prima possibile area per un parcheggio di scambio intermodale. Considerato che il territorio su cui insiste l'intervento si trova al di fuori dell'area Parco, in prossimità dell'albergo "Lo Scoiattolo", ma è soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera d) del D.Lgs 42/2004, per effetto dei D.M. 21/9/84 (GU n° 179 del 1985-07-31), si forniscono le seguenti indicazioni per lo sviluppo del progetto:

- la zona pianeggiante è collocata in una posizione defilata rispetto ai principali punti di vista pubblici (anche grazie all'area boscata che la precede). Oggi si presenta con una vegetazione rada, dovuta alla normale ricrescita a seguito dell'abbandono della pratica agricola. Il progetto prevede l'utilizzo di pavimentazioni realizzate con materiale drenante. Sono, infatti, da escludere i materiali bituminosi per i percorsi e gli stalli; sono da preferirsi materiali compatibili con le caratteristiche paesaggistiche e naturali del luogo. Dovrà prevedersi, altresì, come già il progetto in parte rappresenta, un'adeguata piantumazione di tutta l'area, anche verso il bordo della SS14, in modo da dissimulare quanto più possibile l'area attrezzata;
- i materiali, i rivestimenti e le colorazioni di tutte le nuove strutture dovranno essere progettati in modo da essere quanto più compatibili possibili con le caratteristiche paesaggistiche dei luoghi, anche in riferimento all'attuale normativa dei piani vigenti; in ogni caso, per tutte le opere sistemazione del terreno e regimentazione delle acque, dovranno essere adottate esclusivamente le migliori tecniche dell'ingegneria naturalistica.

2. Nel comune di Roccamorice, l'area del campo sportivo inizialmente individuata in sede di conferenza dei servizi preliminare, non è più risultata disponibile. La nuova area indicata dal Comune di Roccamorice per un parcheggio di scambio intermodale è posta a brevissima distanza dal centro urbano, in stretta adiacenza con la SP 22.. Considerato che il territorio su cui insiste l'intervento si trova all'interno dell'area Parco ed è soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera d) del D.Lgs 42/2004, per effetto dei D.M. 21/9/84 (GU n° 179 del 1985-07-31), si forniscono le seguenti indicazioni per lo sviluppo del progetto:

- la zona pianeggiante è collocata in una posizione defilata rispetto ai principali punti di vista pubblici (leggermente al di sotto della SP22). Oggi si presenta in gran parte come terreno agricolo libero, e in parte come terreno boscato. Il progetto prevede l'utilizzo di pavimentazioni realizzate con materiale drenante. Sono, infatti, da escludere i materiali bituminosi per i percorsi e gli stalli; sono da preferirsi materiali compatibili con le caratteristiche paesaggistiche e naturali del luogo. Dovrà prevedersi, altresì, come già il progetto in parte rappresenta, un'adeguata piantumazione dell'area, anche verso il bordo della SS22, in modo da dissimulare quanto più possibile l'area attrezzata;
- i materiali, i rivestimenti e le colorazioni di tutte le nuove strutture dovranno essere progettati in modo da essere quanto più compatibili possibili con le caratteristiche paesaggistiche dei luoghi, anche in riferimento all'attuale normativa dei piani vigenti; in ogni caso, per tutte le opere sistemazione del terreno e regimentazione delle acque, dovranno essere adottate esclusivamente le migliori tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- per l'accesso all'area è da evitare il sistema "a rotatoria" che comporta una alterazione inaccettabile del carattere di strada montana della SP22.

3. Nel comune di Lettomanoppello, l'area a ridosso del centro storico, inizialmente individuata in sede di conferenza dei servizi preliminare, non è risultata idonea in quanto presentava, tra le altre, delle criticità idrogeologiche che non consentivano di realizzare un parcheggio. La nuova area per parcheggio di scambio di Lettomanoppello (PE) è stata individuata in prossimità del centro storico. Passolanciano dista 12 km percorrendo la SP 65 Via Provinciale per Scafa (19 minuti di percorrenza). A causa delle elevate pendenze che interessano l'area proposta dal Comune, si ipotizza di intervenire mediante delle piastre poste a quote differenti e collegate tra di loro mediante un sistema di rampe. Considerato che il territorio su cui insiste l'intervento si trova al di fuori dell'area Parco, ma è soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera d) del D.Lgs 42/2004, per effetto dei D.M. 30/12/77 (GU n° 58 del 1978-02-28), si forniscono le seguenti indicazioni per lo sviluppo del progetto:

- la zona scoscesa è collocata in una posizione al di sotto della strada di circonvallazione del paese. Oggi si presenta con una vegetazione boscata dovuta alla normale ricrescita a seguito dell'abbandono della pratica agricola. Il progetto, proprio per la conformazione del terreno e della sua situazione attuale, prevede ingenti opere di sostegno, muri e terrazzamenti, oltre al diboscamento dell'area. **Per tali ragioni, anche quest'area**



non può essere ritenuta idonea ad un parcheggio di scambio o ad utilizzazioni che prevedano sbancamenti e alterazione delle caratteristiche morfologiche del terreno, considerata la forte acclività.

Si sottolinea, infine, la necessità di preservare le aree in quota, al di sopra di 1.150 s.l.m., caratterizzate da un delicato patrimonio ambientale e paesaggistico, evitando nuovo consumo di suolo (in ogni caso non permesso dalle norme vigenti del Parco) sia con parcheggi a raso o, peggio, con costruzioni multipiano, incongrue dal punto di vista paesaggistico e ambientale.

Per quanto attiene specificatamente alla **tutela archeologica**, relativamente a tutti gli interventi in oggetto del presente procedimento:

Visto l'art. 28 comma 4 del citato D. Lgs. n. 42/2004;

Visto l'art. 25 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 recante *“Verifica preventiva dell'interesse archeologico...ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del succitato Codice dei beni culturali e del paesaggio per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice”*;

Vista la circolare 20.01.2016 n. 1 – prot. DG-AR 410 della Direzione Generale Archeologia del MiBACT, recante *“Disciplina del procedimento di cui all'art. 28 comma 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42...per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico sia in sede di progetto che in sede di progetto definitivo ed esecutivo delle aree prescelte per la localizzazione o di interesse pubblico”*;

Considerato che nella verifica preventiva dell'interesse archeologico allegata alla nota in riferimento l'area oggetto dei lavori è individuata come a rischio "medio-basso";

Considerata altresì, tuttavia, la vicinanza dell'area stessa con siti di rinvenimento di stazioni preistoriche storicamente documentati (Paleolitico inferiore) e la presenza di un'ampia area di dispersione di frammenti ceramici emersa dalle ricognizioni preliminari alla stesura del documento di valutazione archeologica;

Considerato infine che quasi tutti gli interventi previsti richiedono operazioni di scavo e alterazione dei piani di calpestio di un certo rilievo;

Viste le disposizioni dell'art. 25 citato D.Lgs. 50/2016;

si forniscono le seguenti indicazioni per lo sviluppo dei progetti:

- Preso atto della valutazione archeologica generale, questa Soprintendenza, in considerazione della indeterminatezza della localizzazione dei diversi interventi, si riserva di richiedere integrazioni alla procedura di archeologia preventiva, di cui all'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, una volta esaminati singolarmente i progetti definitivi di ogni singolo intervento e di valutare la possibilità di richiedere saggi preventivi ad opera di archeologi qualificati;
- I lavori di cui al punto sopra dovranno essere sempre seguiti da archeologi qualificati;
- Questo Ufficio si riserva di richiedere l'esecuzione di saggi o di scavi stratigrafici in caso di emersione, nel corso dei lavori, di elementi rilevanti dal punto di vista archeologico, per la tutela dei quali ci si riserva di dettare ulteriori prescrizioni, secondo le disposizioni di cui all'art. 28 del D. Lgs. 42/2004, con adeguate misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti, prescrizioni che potranno comportare richieste di varianti alla progettazione originaria;
- E' fatto obbligo in ogni caso, anche laddove non siano in programma interventi di scavo, di attenersi a quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 circa i rinvenimenti fortuiti di materiale archeologico.

Si sottolinea, infine, come sopra già rilevato, che le aree di intervento ricadono tutte in zone dichiarate di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. d) *le montagne...ecc.*; e f) *i parchi ... ecc.*; del D.Lgs 4/2004 e ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera d) del medesimo D.Lgs 42/2004, per effetto dei D.M. 21/9/84 (GU n° 179 del 1985-07-31) e D.M. 30/12/77 (GU n° 58 del 1978-02-28).

Ai sensi del comma 2 dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006: *“È facoltà del proponente richiedere l'esclusione dal presente procedimento dell'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, nel caso in cui le relative normative di settore richiedano, per consentire una compiuta istruttoria tecnico-amministrativa, un livello di progettazione esecutivo. Il provvedimento unico di cui al comma 1 comprende il rilascio dei seguenti titoli laddove necessario: ... d) autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; e) autorizzazione*



culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

Ne consegue, pertanto, che per attuazione dei singoli interventi, il provvedimento unico in materia ambientale può comprendere anche le succitate autorizzazioni (Autorizzazione Paesaggistica, Autorizzazione ai sensi degli artt. 21 e 22 del D.Lgs 42/2004) solo con un livello di progettazione esecutiva.

In caso contrario, per attuazione dei singoli interventi esecutivi è necessaria l'acquisizione della prescritta Autorizzazione Paesaggistica con le procedure previste dall'art. 146 del Codice dei beni Culturali; parimenti nel caso in cui alcuni interventi dovessero riguardare beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali, dovrà essere acquisita anche specifica Autorizzazione ai sensi degli artt. 21 e 22 del D.Lgs 42/2004.

I FUNZIONARI COMPETENTI

ARCH. ROBERTO ORSATTI
roberto.orsatti@cultura.gov.it

DOTT.SSA ANNA DIONISIO
anna.dionisio@cultura.gov.it

RO/AD

il Direttore
Cristina Colletini

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

